

Sport

Sport in tv

SCI Slalom superG
ATLETICA Maratona di Roma
ALCIO Novantesimo minuto
ATLETICA Mondiali indoor
CALCIO La domenica sportiva

Tmc ore 9 30
 Canale 5 ore 9 30
 Raiuno ore 18 10
 Tmc ore 19 00
 Raiuno ore 22 30

CALCIO. Il difensore della Sampdoria annuncia: «A fine anno vado via». La Juve nel futuro?

Pietro Vierchowod «A.A.A. cercasi grande squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

«A fine anno vado via. Vado a vincere l'ultima Coppa o l'ultimo scudetto. Qui è finita un'epoca. La squadra soffre di vecchiaia, sono indispensabili grandi investimenti. Il presidente Mantovani è una bravissima persona ma con tutto il rispetto suo padre era un'altra cosa: un uomo unico e straordinario».

Al tramonto della sua dodicesima stagione consecutiva in blucerchiato, Pietro Vierchowod ha deciso di fare le valigie e lasciarsi alle spalle un indimenticabile avvenimento. «Una settimana fa ci siamo messi attorno a un tavolo per discutere il rinnovo del mio contratto che scade il 30 giugno. L'offerta non era interessante. Ho capito che eravamo arrivati ai saluti definitivi». Su pressioni di Vitalini che con Vierchowod cementò una grande amicizia nelle lunghe stagioni a Bogliasco, la Juve non avrebbe perso tempo: già fatta un'offerta al giocatore (anche se lui ovviamente smentisce) il contratto annuale eventualmente rinnovabile. Perché a 36 anni, il compie fra meno di un mese, Pietro Vierchowod il più vecchio giocatore in attività del campionato, fatta eccezione per Giovanni Galli, non ha alcuna intenzione di ritirarsi. «Ho ancora dentro una forza e una grinta da spaccare il mondo». Fu il primo acquisto della Grande Samp messo a segno da Mantovani: fu preso nell'81 dal Como. Mancini arrivò solo l'anno successivo, quando era in prestito alla Fiorentina. Dove lo zar vide nascere il «odio» di Firenze per il club bianconero. «All'ultima giornata ci sorpassarono con la vittoria su Rigore a Calzanone, mentre a Cagliari ci annullavano una rete valida di Graziani» con cui si prese una rivincita personale nell'83 vincendo lo scudetto con la Roma di Ledwith, Falcao e Bruno Conti. «Bellissimo. Ma vuoi mettere con quello vinto nel '91 alla Samp?».

«È molto distante nelle parole del «duro» nelle aree avversarie, durante il numero di gol segnati 28 in 435 partite di A record per uno stopper. Vietato piangere sul passato. Vierchowod ci tiene al personaggio che in parte è e in parte gli è stato cucito sulla pelle. «A 36 anni provo l'emozione di tornare sul mercato. Se c'è ancora qualche anno pronto a scommettere su di me si faccia avanti. Direttamente il procuratore non l'ho mai avuto neanche a 20 anni». Leta in cui giocava a Como, voluto da Mar-

Parma-Sampdoria è una delle partite di cartello della 23esima giornata. La squadra di Scala è impegnata in un vero tour de force: giovedì ha pareggiato a Foggia in Coppa Italia, dopodomani, martedì, sarà a Odense per il ritorno di Coppa Uefa. Se per il Parma c'è un problema di troppo calcio, per la Samp oltre a quello della trasferta di Porto in programma la settimana prossima, c'è un problema: infornati: oggi Eriksson - a quanto pare vicino alla riconferma malgrado la stagione tutt'altro che brillante - dovrà rinunciare a Jugovic (febbre), Ferri (problemi muscolari), Evani (peculiarità di forma) e Vierchowod (stramanto al collaterale del ginocchio destro). Proprio a Vierchowod, assieme a Mancini e Mannini uno dei superstiti della Grande Samp, ma oggi semplice spettatore, abbiamo dedicato l'odierna intervista: dopo 12 anni consecutivi in blucerchiato, infatti, il 36enne difensore ha deciso di lasciare a fine stagione la Samp. Forse per tentare di vincere assieme a Vitalini, dunque con la Juve, quella Coppa Campioni perduta nel '92 a Wembley contro il Barcellona. L'unico trofeo importante che manca nella collezione di uno dei difensori più rocciosi e incredibili degli ultimi 15 anni.

Parma-Sampdoria è dunque una sfida importante soprattutto per la squadra emiliana (che all'andata a Marassi fu battuta 3-1), alla rincorsa della Juventus da cui è staccata di 4 lunghezze. Scala, a differenza di Eriksson che ha gli uomini contati, non ha problemi di formazione, se si esclude Golin da tempo ko. Solo Benarrivo ha un problema muscolare. In preallarme Mussi. Il tour de force non spaventa comunque Scala: «Quando si sta bene, anche tre gare in 6 giorni non sono un problema». Il tecnico difende Asprilla (come Branca in silenzio stampa): «Le sue dichiarazioni sulla Juve sono state manipolate».

chioro che lo prelevò dalla squadra dilettanti di un paese che si chiama Romano Lombardo, dopo averlo visto in amichevole annullare Cappellini ex Inter e Nazionale. «Preso la licenza media mi ero messo a fare l'idraulico perché in famiglia c'era bisogno di soldi: al calcio arrivai per scommessa a 16 anni, abbastanza tardi ma non per impedirmi di recuperare il tempo perduto. A Como mi presentai con questo fisico incredibile che ancora ho, ma completamente privo di tecnica». Famoso l'aneddoto di Mar chioro che lo teneva sempre al campo un'ora in più per l'addestramento.

Ne ha viste tante, ne ha passate tante. Con la maglia azzurra ha giocato in Mondiali (82-86-90), campione del mondo in Spagna da spettatore, collezionando 45 presenze con tre club diversi e sei titoli lo stesso di lire «no» (Scudetto per Usa 94). A fare il tappabuchi non s'è mai: gli ha detto festucole alla mia età non posso stare in panchina ad aspettare che un compagno si faccia male. Vierchowod non l'ha mai fatto.

«Non mi piace più giocare con la Samp. La gara ha onorato la gara. L'ultima di Vitalini». La seconda discesa è stata vinta dallo statunitense Kyle Rasmussen con 1.37.10. L'americano ha preceduto di 11 centesimi l'italiano Kristian Ghedina e di 291 milionesimo Patrick Orlin. Rasmussen era favorito sul podio anche venerdì, prima discesa, ma i ritardi di illeciti costati nel super-G, e quindi il 15 secondo discesa si sono rivelati decisivi. Il rispettivamente l'austriaco Patrick Orlin (1.37.19) e lo svizzero Daniel Mahrer (1.37.16). La discesa era stata interrotta per la scarsa visibilità dopo la pioggia prima di una concorrente ma successiva, ma è stata fatta con luse e soltanto da 37 concorrenti per le pessime condizioni meteorologiche (una città nebbiosa). Il regolamento prevede che per essere omologata una competizione debba essere ultimata da due terzi dei iscritti. Nel 1991 il primo libro di Kellie il primo scudetto 71 concorrenti e soltanto 13 ne fu concesso l'ipotesi. Ma nel



Pietro Vierchowod, trentasei anni, difensore della Samp

Alberto Pa...

Fortunato verso la guarigione completa

Andrea Fortunato, il difensore della Juventus cui fu diagnosticata nel giugno scorso una grave forma di leucemia, sta avviando verso la completa guarigione. Il calciatore avrebbe dovuto essere presente, ieri, al convegno sui trapianti di midollo osseo, svoltosi a Torino, ma un banale contrattacco lo ha trattenuto a Salerno e quindi oggi salterà anche la partita della Juventus contro il Foggia a cui intendeva assistere. Il dottor Aversa, del centro trapianti dell'ospedale di Perugia, che ha curato il giocatore, ha confermato ieri a Torino i grandi progressi che hanno consentito a Fortunato di combattere con successo la

malattia dagli ultimi tre test cui è stato sottoposto è risultata la totale assenza di cellule malate, a riprova che il trapianto di midollo donato dal padre, pur solo parzialmente compatibile, ha attecchito grazie alla nuova tecnica dell'arricchimento delle cellule madri nel donatore, sperimentata con successo dall'equipe del professor Martelli di Perugia. Aversa, pur mantenendo l'ovvio riserbo professionale, ha confermato anche che le condizioni psicologiche e fisiche di Fortunato sono buone, al punto che perfino il ritorno all'attività agonistica si può considerare un'eventualità possibile, seppur lontana nel tempo.

SCI. Il velocista azzurro batte tutti. Nella seconda gara cade. Ghedina primo nella classifica di specialità

«Jet» Vitalini: vince ma poi finisce all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO

Continuata la serie vittoriosa dei discendenti azzurri in coppa del mondo: dopo la vittoria di Perathion e lo straordinario piazzamento di Gian Pietro Vitalini si è aggiunto a loro Pietro Vitalini, si è aggiunto a loro la prima delle due discese in programma a Kvitfjell in Norvegia. Kristian Ghedina che nelle due gare si è piazzato rispettivamente al quarto e al secondo posto, se portati in lista alla classifica della specialità. Nella seconda discesa, la discesa Vitalini ha subito una brutta caduta ed è stato procurato il menisco e non in ospedale.

Per quanto riguarda la prima gara Vitalini ha compiuto l'impresa di fermare il pendolo in 1.11.13 di slancio di soli 1 centesimo. La sua nascita dello scudetto austriaco Josef Strobl, che ha preceduto il connazionale Amin Assinger, ero un tempo a 10 centesimi dalla vittoria. Con il quarto posto conquistato ieri, Ghedina ha declassato il suo Alpini dall'11 a quello della

classifica di coppa del mondo della specialità. Il francese che non è riuscito a piazzarsi fra i migliori venti dei quattro giorni è finito al terzo posto in tutte le seconde discese. Assinger è a 5 punti da Ghedina. La discesa si è sostituita quella svolta una settimana fa a Aspen nel Colorado, ma interrotta per neve e scarsa visibilità, quando ci fu solo il sole. Il concorrente più annullato dalla federazione internazionale di sci è il margine della prima discesa e c'è stato anche un piccolo scivollo. La squadra statunitense aveva un numero di licenze di presenze in reclamo alla gara. La discesa è infatti stata conclusa soltanto da 37 concorrenti per le pessime condizioni meteorologiche (una città nebbiosa). Il regolamento prevede che per essere omologata una competizione debba essere ultimata da due terzi dei iscritti. Nel 1991 il primo libro di Kellie il primo scudetto 71 concorrenti e soltanto 13 ne fu concesso l'ipotesi. Ma nel

secondo discesa, la gara è stata interrotta per la scarsa visibilità dopo la pioggia prima di una concorrente ma successiva, ma è stata fatta con luse e soltanto da 37 concorrenti per le pessime condizioni meteorologiche (una città nebbiosa). Il regolamento prevede che per essere omologata una competizione debba essere ultimata da due terzi dei iscritti. Nel 1991 il primo libro di Kellie il primo scudetto 71 concorrenti e soltanto 13 ne fu concesso l'ipotesi. Ma nel

La prestazione mancata per la scartata del nome, polifonica, è stata usata dal miglior modo possibile, al quarto in quei punti i centesimi di secondo che ha poi conquistato, e incrementato nei tre giorni ripuliti. Secondo, andò in testa alle due gare. «Storica è la prestazione degli azzurri in Italia, dove si svolge il campionato. La gara è stata vinta da Silvio Faenzi che ha ottenuto il primo posto nella 10 km e tecnica. L'unico azzurro a stare sotto dal 1° al 2° è stato Sandro Nanni in 21".

CITTA'	63	81	31	80	90
BARI	63	81	31	80	90
CAGLIARI	38	62	16	25	81
FIRENZE	28	85	68	3	16
GENOVA	10	33	90	35	79
MILANO	61	43	65	6	2
NAPOLI	14	60	63	12	37
PALERMO	61	45	72	35	79
ROMA	39	71	44	31	63
TORINO	36	80	79	38	29
VENEZIA	43	19	75	37	59

UN AMICO in più
giornale
del LOTTO
 è in edicola il mensile di APRILE

IL GIOCO DELL'AMBO
 Sappiamo benissimo tutti che "AMBO" si gioca combinando di due numeri e molti sanno anche che con 190 numeri del lotto se ne formano ben 4005!
 I cinque numeri di una estrazione in una ruota comprendono dieci ambo e ad esempio se i numeri fossero per esempio 1 2 3 4 5 gli ambo che si vengono a formare sono:
 1 2 13 14 15 23 24 25 34 35 45
 Pertanto chi gioca un solo ambo (ambo secco) ha dieci sole probabilità su 4005 cioè 1/4005. Sarebbe come dire che per vincere un ambo secco al lotto la difficoltà che si incontra è simile a quella che si avrebbe ad indovinare un solo numero di un'urna che ne comprende ben 400!
 In caso di vincita di un ambo secco il giocatore riceve un premio corrispondente a 250 volte la giocata e se ad esempio la stessa linea è stata rifatta per Lire 2.000 il premio a ruota, essa sarebbe di lire 500.000 mentre nel gioco a tutte le ruote sarebbe invece di Lire 50.000 (500.000 / 10).

2 X 1 1 2 1 2 X X X X 2
 LE QUOTE ai 12 L 66 432 000
 agli 11 L 1.357 000
 ai 10 L 1.600 000